Anno VIII (Abbonamento postale) Mercordì 30 luglio 1884 (Abbonamento postale) N. 181

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 luglio.

Finalmente la *Gazzetta ufficiale* parlò, ed abbiamo la nomina di tre, non di quattro Segretarii generali. E se eziandio ieri certi diarii annunziavano che per tutti quattro i posti vacanti erasi provveduto, Voi dovete apprezzare la mia prudenza nel riferirvi le notizie, quando parecchie se ne inventano di pianta pel bisogno di dire ogni giorno qualche cosa.

Dell' on. Morana, che oggi prese possesso del suo seggio a Palazzo Braschi, è inutile che io vi parli, poichè uomo politico ben noto per autorità parlamentare e perchè associò il proprio nome ad atti e a fatti di indubbia rilievanza. Quindi, avendo l'on. Lacava rifiutato l'ufficio offertogli dall'on. Depretis, la scelta del Morana è sotto molti aspetti soddisfacente. La sua intelligenza e la sua operosità sono indiscutibili.

Nell'ultima mia lettera vi ho parlato abbastanza dell'on. Guicciardini, e non voglio ripetermi.

Il contrammiraglio Racchia non lo conosco; ma vi osservo valere in questo caso la massima che il Segretario generale deve completare le qualità necessarie per un buon Ministro. Ora se l'on. Brin ha fama ottima per le costruzioni marittime ed in genere per la parte tecnica, il Racchia gli sarà di valido ajuto nella parte propriamente amministrativa, avendo fatto nel servizio della marina una bella carriera.

Vi accennavo già alla ritrosia dell'on. Mancini a scegliere un Segretario generale tra i Colleghi della Camera, e questa ritrosia non è ancora vinta. Ad ogni modo, oggi o domani, se non sarà l'on. Cappelli, sarà un altro.

Riguardo alla *Nota spagnuola*, finalmente si lesse anche questa sulla *Gazzetta ufficiale*, e quanti v' hanno in Italia uomini assennati, l' avran giudicata appieno soddisfacente. L'on. Mancini può esserne orgoglioso, e andare contento a godersi gli ozii della reale villa di Capodimonte. Egli parte domani, e pur domani il Presidente del Consiglio lascierà Roma per Bellagio e poi Stradella. Ormai con istraordinaria e quasi giovanile alacrità egli ha dato da sè tutti i provvedimenti sanitarii richiesti dalla minaccia d'un' invasione cholerica nel Regno, e la salute pubblica è ottima. Ma se sorgesse qualche incidente pericoloso, l'on. Depretis sarà subito al suo posto. Il *vecchio*, che lo confessino anche gli avversarii, vale ben per molti giovani!

Si annuncia, oltre la partenza di Mancini e di Depretis, quella che avverrà dopo domani; dell'on. Magliani per Livorno. Anche lui ha diritto a qualche settimana di riposo, dacchè è facile capire quanto pesi il portafogli delle finanze.

L'on. Coppino, che all'avvicinarsi dell'autunno ha il maggior lavoro, sia pel movimento del personale, sia per predisporre l'occorrente pel nuovo anno scolastico, ha intanto emanato una circolare sulle *conferenze pedagogiche*, che può dirsi un *intermezzo* nella vita troppo affaticata e così mal compensata degli insegnanti elementari. La circolare contiene ottimi pensieri e pii desiderii, e calde raccomandazioni ai maestri, affinchè facciano della scuola la preparazione di buoni cittadini. Parole e parole, che abbisognerebbero di venire accompagnate da unico provvedimento indispensabile, quello di dare ai maestri sufficiente pane e companatico. Si ottenne dalla Camera qualche miglioramento alla loro condizione, ma scarso di confronto al bisogno. Un passo avanti, e si avrà resa giustizia ad una classe numerosa di cittadini, che ne' villaggi potrebbero davvero esercitare un' influenza benefica per le patrie istituzioni.

Oggi grande spettacolo al nostro Tribunale correzionale. Pierantoni e Sbarbaro si trovarono di fronte, e davanti numeroso e clamoroso Pubblico. Si udirono fischi ed applausi, proprio come in teatro. L'on. Senatore querelante fece una minuta ed acuta requisitoria. Lo Sbarbaro fu mordace nella risposta, emulando la tribunizia petulanza di Coccapieller. Ma se il Pubblico, cioè parte del Pubblico, plaudì alla tirata Sbarbarina, il Pubblico Ministero non si commosse, e propose per il direttore delle *Forche caudine* una prima rata di pena, consistente in un mese di carcere ed in lire settecento di multa. Per l'ora tarda venne rimandata a domani l'arringa dell'avv. Lopez difensore, e domani sarà pur proferita la sentenza. Su questa prima rata forse lo Sbarbaro otterrà qualche *abbuono*, tanto perchè la difesa del bravo ed eloquente avv. Lopez non gli sia inutile; ma prevedo, come già vi dicevo, che, messo sulla via di emulare Coccapielier, non si fermerà a questa causa la riazione contro di lui. Già il Pierantoni presentò altre due querele contro le *Forche caudine!* E se pur altri bersagliati dalle contumelie Sbarbarine lo imitassero? Allora ogni settimana il nostro Tribunale dovrebbe occuparsi delle *Forche!*

Domando io: egli è forse questo il modo di diffondere la moralità civile e di educare gl'Italiani ai doveri della vita pubblica?

Una donna eroica.

Torino, 28. Ieri sera mentre un Martinazzi, tredicenne, si bagnava nel Po, fu travolto della corrente.

Un certo Paristi, litografo quattordicenne, accortosi del pericolo che correva il Martinazzi, si gettò nella acqua per salvarlo.

Il coraggioso Paristi aveva già raggiunto il Martinazzi, quando questi gli si avviticchiò addosso trascinandolo seco sott' acqua.

I due infelici giovinetti stavano per affogare, quando una certa Lucia Peirani di anni trentadue, si slanciò subito nel fiume e, nuotando coraggiosamente alla volta dei due pericolanti, riuscì ad afferrare ed a salvarli entrambi.

La valorosissima Peirani ebbe già due medaglie d' argento al valor civile per aver compiuti altri salvataggi.

Attentato.

Nola, 28. Ieri sera, alle ore 8, contro il sindaco Brusciano fu tirato un colpo di fucile che gli sfiorò il mento, e colpì invece certo Travaglini *Rocco*, il quale versa in pericolo di vita.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* critica la quarantena posta dal governo italiano per le provenienze da Ala, perchè inutile, anzi vessatoria, dacchè il governo austriaco ha proibito la quarantena a Trieste per le provenienze dall' Italia.

IL CHOLERA.

Parigi, 28. Altri tre casi di cholera si constatarono ad Aix. Ad Arles i morti ieri furono 12. La popolazione di quest'ultima città è furiosa contro i consiglieri municipali, fuggiti in seguito all' invasione del morbo.

Marsiglia, 28. I decessi constatatisi in Marsiglia nelle ultime 24 ore furono sessanta, dei quali ventiquattro colerici.

Telegrafano da Tolone che colà i morti nella giornata furono diciaotto; i colerosi degenti negli ospedali sono centocinquantanove.

Tolone, 29. Perreymond, primo dottore del Bon Rencontre è stato colpito dal cholera.

Ad Arles, avvennero altri dodici casi. Sopra ventisette consiglieri municipali, venti sono fuggiti.

Continua in tutto il dipartimento un vento impetuoso.

Ieri ritornarono 180 persone.

Alla Seyne vi fu un decesso. A Signel due; a Valette due; ad Aix, sei quasi tutti fulminanti.

Ad Hyeres il morbo mena strage. L' autorità impedisce si conosca il numero delle vittime.

Vili! Vili!

Roma, 29. L' equipaggio del vapore della Società generale italiana, *Whasingthon*, che il Governo aveva noleggiato per il servizio sanitario, disertò lasciando soli il comandante ed il primo e secondo macchinista. Furono subito sostituiti marinai militari.

Un paese isolato.

Il *Fanfulla* reca questo dispaccio da Torino:

« Da due giorni a Poncalieri (comune di 2600 ab. nel circondario di Pinerolo, provincia di Torino) si manifestarono malattie sospette. Non curandosi le autorità locali di provvedere energicamente, ed aumentando il numero dei malati, intervenne l' autorità politica, la quale ordinò subito la disinfezione del paese e stabilì un cordone militare come a Riomaggiore. Il paese è ora completamente isolato.

« Finora non vi fu che un morto. »

Caso smentito.

Viene smentita la notizia d'un caso di cholera scoppiato nel lazzaretto di Nisida (Napoli). L'operaio, reduce da Marsiglia, che si diceva colpito da malattia sospetta, dopo le prime cure prestategli, migliorò sensibibilmente. Ora si trova affatto fuori di pericolo.

Ultime notizie.

Tolone, 29. Ore 10 ant. Da iersera sette decessi.

Marsiglia, 29. Ore 8 55 pom. Da iersera 23 decessi di cholera.

Arles, 29. Ieri sei decessi.

Stanotte due decessi e sei ad Aix Provence.

La Quarantena.

La R. Prefettura di Verona ha avvertito che la quarantena a Peri ha incominciato a funzionare col treno N. 285 che è passato per Ala alle ore 8.16 di ier sera.

Tumulti medioevali.

Lecce, 28. E' giunta notizia da Massafra di un grave tumulto avvenuto ieri colà.

Un grosso numero di popolo cercò invadere il municipio e appiccò il fuoco agli uffici.

Intervennero le truppe e operarono ben trenta arresti.

Motivo del tumulto è stata una lite che dura da lungo tra due famiglie private del luogo.

Una di esse, cui interesserebbe far sparire taluni documenti che esistono in quel municipio, ha spinto il popolo a invaderlo e metterci il fuoco.

Morte misteriosa di due ufficiali prussiani.

Sabato sera due ufficiali prussiani, giunti a Varsavia nella giornata, si sono uccisi nella via Sacroschirme, al primo piano d' una casa nella quale avevano preso alloggio.

S' intese una doppia detonazione, si sforzò la porta e furono trovati due cadavri, quelli del capitano R... e del luogotenente K...; questi aveva una palla nella testa, l' altro nel petto. Non si sa ancora se trattasi d' un doppio suicidio ovvero di un assassinio seguito da suicidio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La direzione del servizio sanitario fu assunta dall'on. Morana. Però se dovesse scoppiare l'epidemia in Italia, l' onor. Depretis s' affretterebbe a tornare alla capitale per dirigere questo servizio.

Napoli. Le elezioni di Napoli hanno molta importanza. Nel Consiglio provinciale che era la rocca del sandonatismo viene spostata la maggioranza. Fra gli altri benefici effetti ci sarà quello di scemare l'influenza del sandonatismo nel Banco di Napoli, che dipende molto dal Consiglio provinciale.

Verona. Nel seminario vescovile un chierico morì di febbre tifoidea. Indi ne furono colpiti altri quattro.

Venne perciò deliberato di rimandare alle proprie case tutti i convittori.

14 APPENDICE

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

VI.

(seguito).

Volli tentare un'ultima prova.

Mi recai al caffè della Tabernula, sulla piazza dove sorgeva la Scuola di medicina. Era il prediletto ritrovo di tutti i nostri vecchi amici.

Da molto non avevo più fatto mia comparsa colà; ma le circostanze lo esigevano e non vi era da fare il meticoloso. *Battete e vi sarà aperto*, dice il Vangelo; ed io mi vi recai per battere a tutte le borse che conoscevo, fidente che qualcheduna si sarebbe aperta.

Fidente, per modo di dire: una fiducia relativa. Ma ben sai che l'ultima a perdersi è la speranza. Avrei fatto meglio però a non andarci, oh molto meglio. Figurati! Mi toccò di formulare otto o dieci volte questa domanda:

« — Hai venti franchi da prestarmi? »

E di sentirmi rispondere:

« — Venti franchi? dopo il venticinque del mese? e pretendi di essere ancora nel pieno esercizio delle tue facoltà intellettuali?... »

Oppure:

« — T' inganni di certo... Mi hai preso senza dubbio per Rothschild. Ho sentito parecchi asserire che assomiglio molto a questo invidiato ebreo. Egli abita in via Lafitte. Ci si va coll'omnibus dell' Odéon. Ti occorrono i dieci soldi dell'omnibus?...»

Od altre banalità simili, che mi producevano l'effetto d' un bel secchio d'acqua riversatomi sul capo.

Stavo per ritirarmi, il cuore grosso, l'animo in tempesta, quando vidi capitare Gabriele Rousselet, in tutta la maestà del suo costume di studente modello: giacca di velluto strettamente allacciata ai fianchi, berretto basso inclinato sull' orecchio, baffi appuntiti e rivolti all' insù, a guisa di punto interrogativo, sigaretta in bocca.

Il suo sguardo si fissò tosto su di me ed egli mi venne incontro tutto premuroso.

— Che diavolo puoi fare qui? — mi chiese con aria imbarazzata e senza neanche pensare a stendermi la mano. — Ti esponi a far la figura d'un pentito e corri pericolo di farti esorcizzare... Ho incontrato appunto, nell'entrata, un garzone del caffè; scommetto ch'egli va a prendere dell'acqua santa!... —

Te l' ho detto: la speranza ha così salde radici nel cuor nostro, che ben difficilmente ne la possiamo sradicare, massime quando c' entra di mezzo l' amore. Tanto che, se ci resta solo una barbolina di radice, a quella noi ci afferriamo con accanimento, come naufrago a tavola di salvezza; e non la si lascia che dopo aver esaurite tutte le forze della nostra intelligenza, dopo aver veduto tramontare l'ultima illusione ed esalato l' ultimo grido di dolore.

Scorgere Gabriele e sentir rinascere la mia fiducia, fu tutt' uno. Raggio di luce non iscorgiamo noi rompere le tenebre della notte con maggior conforto di quello che provai alla vista dell'amico provato e beneficato. Mi parve che la Provvidenza mandassemi un aiuto, un salvatore. Non dubitai per un istante che egli, colla sua immaginazione così feconda di spedienti e colla sua fantasia creatrice di mille trovate finanziarie, non potesse salvarmi.

D' altronde non si trattava già di un forte prestito, d' una somma considerevole, di improvvisare uno di que' numeri di tre cifre davanti ai quali è permesso di restarsene titubanti: che mi occorreva, dopo tutto? Un nulla, una miseria, tanto poco che c' era da arrossire di non esserne ancora venuto a capo, e di dover cercare tastoni la soluzione d'un così ridicolo problema finanziario.

Senza perdere il mio tempo a rispondere alle facezie di Gabriele e a spiegargli il motivo della mia presenza alla bettola, lo trassi in un cantuccio della medesima, e chiaro e tondo gli dissi a bruciapelo:

— Gabriele, oggi è la mia volta di chiederti un servizio... di denaro. Rifletti bene alle mie parole: dico servizio, e non restituzione... Tu non mi devi niente ancora, e sarai mio debitore soltanto quel giorno che ti piacerà di esserlo, e quanto più tardi vorrai... Ragione di più perchè tu debba farti magari in quattro per venire in mio aiuto. Da bravo, trovami venti franchi... non nella tua borsa, poichè so bene che dessa non costuma di dar ricovero a quattro pezzi da cento soldi in una volta, ma nella borsa di un tuo amico qualunque, non importa quale, magari pure d'un nemico; anzi cerca fra questi ultimi, dappoichè se c'è mezzo che la prudenza suggerisca per sbarazzarsi dalla genia dei nemici, è questo, di chieder loro del denaro. Fanne la prova a tuo vantaggio...

— Venti franchi! — disse Gabriele, facendosi profondamente triste in volto; — ma dove vuoi tu ch' io vada a prenderli, oggi che siamo all' ultimo del mese? Non troverò chi abbia un soldo...

— Lo so bene: vengo or ora dall'aver constatato questo fatto, degno della più alta commiserazione. Ho cercato da Jeannet, da Baron, da Delahaje, da Antonio Lefévre e da quattro o cinque altri. E tuttavia io persisto a dirti come tu la scorsa settimana, che questo denaro mi occorre, mi occorre assolutamente, ad ogni costo e subito.

— E, riprese Gabriele, con l' aria grave dell'uomo che dalla qualità di protetto passa a protettore; si potrebbe di grazia sapere a che sono destinati questi denari?

— No, tu non puoi saperlo affatto, lo interruppi abbastanza bruscamente, per troncare d'un sol colpo tali velleità indiscrete che non mi garbavano punto. — Questo non ti riguarda. È d'altra parte un segreto che mi appartiene soltanto per metà: troverai dunque legittimo che io custodisca integro il mio deposito.

— Eh via! perchè adirarti così? disse allora Gabriele un po' confuso, ma con un tuono di voce che non palesava alcun umore cattivo per averlo io richiamato all'ordine. — E chi ti domanda i tuoi secreti?... Cosa vuoi che me ne faccia... de' tuoi secreti? Ne ho abbastanza de' miei, caro mio. Ti occorrono venti franchi, tu dici? Ebbene, andrò a cercarteli. Preferirei che avessi bisogno di qualche altra cosa, per esempio d' una dalia cilestre che i giardinieri non hanno per anco ammirato se non nella loro fantasia, o del famoso pettine di Fredegonda che il cavaliere Panchauke dicono abbia fatto custodire notte e giorno da quattro dragoni... e un brigadiere. Ma non è in mia facoltà di scegliere, nè tu hai bisogno di siffatte cose. Mi porrò dunque alla caccia dei venti franchi; soltanto ti faccio avvertito che il terreno non è abbondante di selvaggina. *(cont.)*

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Alla Conferenza il maggior disaccordo si è manifestato tra la Francia e l'Inghilterra. Sperasi che la Francia modificherà le sue domande, In caso diverso la conferenza può considerarsi fin d'ora come tramontata.

— Ebbe luogo una riunione dei capi delle associazioni conservatrici per appoggiare la Camera dei lordi. Presiedeva il lordmayor.. Salisbury e Northcote difesero i lordi.

Francia. Al Senato l'intero progetto di revisione della costituzione fu approvato, meno l'articolo ottavo, con voti 165 contro 111.

Olanda. Il Governo presentò alle camere riunite il progetto che incarica la regina della reggenza eventuale.

Preparasi il progetto concernente la tutela.

Egitto. Le tribù amiche abitanti nei dintorni di Agig furono massacrate. Preparasi a Suakim la difesa attendendo un attacco generale.

Dicesi che un arabo uccise Osman Digna per vendetta privata.

CRONACA PROVINCIALE

Risultati complessivi pel Consiglio provinciale. I risultati complessivi dei Distretti di Udine, Cividale e Tolmezzo sono i seguenti:

Nella elezione avvenuta il 27 and. in Campoformido, il conte Antonino comm. Di Prampero ottenne voti 81, e quindi in complesso, in tutto il Distretto di Udine, ebbe voti 1109 sopra 1249 votanti.

—

Nel Distretto di Cividale riuscì eletto il signor Cucavaz cav. Gustavo con voti 717, ed il co. Luigi cav. De Puppi ebbe voti 112.

—

Nel Distretto di Tolmezzo riuscì rieletto il signor Gortani dott. Giovanni con voti 653, ed il sig. Quaglia dott. Edoardo ebbe voti 177. Il numero complessivo dei voti fu di 969.

Una disgrazia è accaduta ieri l'altro a Trivignano. Un povero contadino, certo Bertoni di Trivignano, mentre lavorava alla trebbiatrice, ebbe il braccio travolto dall'ingranaggio. Alle grida strazianti del poveretto venne subito fatta arrestare la macchina; ma per liberare l'infelice Bertoni si dovette scomporre tutto l'ingranaggio. Rinunziamo a descrivere l'orribile spettacolo che presentava il braccio del poveretto. Gli venne subito operata l'amputazione.

Il disgraziato è padre di numerosa famiglia che egli manteneva col lavoro delle sue braccia.

Un fulmine in chiesa. Verso le nove ant. del 25 spirante mese la folgore incendiava un armadio ed un cassettone di legno, contenente arredi sacri, nella Chiesa di Paluzza. Il pronto accorrere dei carabinieri, delle guardie di finanza ivi residenti, dei terrazzani impedì l'estendersi dell'incendio. Il danno fu di lire 1300.

Una frana cadde ieri fra la Stazione per la Carnia e la Stazione di Moggio. La via fu subito riaccomodata. Conseguenza, lieve ritardo nel treno di iersera.

CRONACA CITTADINA

COL PRIMO AGOSTO

s'apre un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* raccomanda ai Soci di mettersi in regola coi loro conti verso di essa.

—

Manifesto.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Veduto l'art. 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N°. 3352

fa noto

Che la Deputazione Provinciale nel giorno di Lunedì 4 Agosto p. v. alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali avvenute nell'anno corrente, e proclamerà eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti.

Udine, 28 Luglio 1884.

Il Prefetto

Brussi.

Esposizioni bovine. L'esposizione bovina a Pordenone mercoledì 6 prossimo agosto si terrà nella località del pubblico mercato; a Udine si terrà fuori Porta Pracchiuso nel locale del signor Luigi Fattori.

Società Operaia di mutuo soccorso. Nell'assemblea riunitasi il giorno 23 corr. fu domandato quanti soci radiati nel 1883 hanno approfittato dell'*amnistia* accordata dal Consiglio. Alla risposta data dal presidente che *uno solo* ha scongiurato la radiazione, un altro degli intervenuti, deplorando la infruttuosità delle pratiche a tal uopo esperite, opinò che ogni modificazione dello Statuto in questo senso fosse in avvenire abolita, avendosi in questa circostanza constatato che furono colpiti da radiazione quei soci ai quali precisamente nulla importava di appartenere al sodalizio.

Io non so quanti erano i soci morosi, che si dovevano radiare, nè a quanto ascendesse il debito arretrato; però il fatto che di tanti invitati a mettersi in regola, vi abbia ottemperato *uno solo*, mi pare di grande significazione.

Fu detto con troppa leggerezza che a quelli i quali non approfittarono della facilitazione loro offerta nulla importava di appartenere al sodalizio operaio. Ciò non può essere esatto, perchè è naturale che questi soci vi si ascrissero con qualche persuasione dei beneficii che dovevano ad essi o ad altri pervenire come soci del mutuo soccorso; quindi han dato prova di essere penetrati di tale importanza. Quale condiztone era ad essi imposta per evitare la radiazione? Quella di pagare il debito arretrato. E se volevano, o meglio, se potevano pagarlo, non lo avrebbero essi fatto anche prima di perdere i diritti di appartenenza a norma dello Statuto?

Conviene quindi riflettere che la impuntualità di questi soci, i quali non approfittarono della riammissione, deve avere diverse cause. Una fra le altre io suppongo che sieno le riforme e le modificazioni statutarie avvenute in seguito alla inscrizione di quei soci ai quali queste riforme non talentarono. Un'altra causa, gravissima fra tutte le altre, è la impotenza a pagare la mensilità da parte di quei soci poveri affatto, che sono artieri, ma artieri buona parte dell'anno sprovvisti di lavoro senza loro colpa.

Nelle osservazioni da me fatte sopra il discorso tenuto dall'egregio avv. Schiavi nel 10 dicembre 1882, inserite nel numero 307 del *Giornale di Udine* di quell'anno, ho sviluppato sufficientemente quest'ultima questione, e qui io non mi farò a ripetere quanto allora dissi. Ma in riguardo alle radiazioni, voglio nondimeno riportare queste parole: Le tante radiazioni di soci difettivi dipendono principalmente dalla impossibilità di pagare il contributo mensile e più ancora se il debito è accumulato; e questi poveri operai, che devono perciò sottostare alla perdita del danaro già esborsato, sono per giunta colpiti da censure per la supposta loro incuria e sconoscenza degli obblighi assunti, per la stolta rinuncia a vantaggi che vanno a perdere.

Un mezzo persuasivo perchè i soci morosi approfittassero dell'*amnistia*, sarebbe stato quello di eliminare le loro vecchie partite, ed allora, trattandosi di intavolare una nuova, molti di essi sarebbero tornati in grembo alla Società. Ma io so anch'io che questo mezzo sarebbe stato pericoloso, sarebbe stato un cattivo precedente, che altri soci maliziosamente difettivi avrebbero un altro giorno invocato.

Si persuadano i soci del Mutuo Soccorso che non è la questione della *noncuranza*, ma è principalmente quella della *miseria*, che fa decadere molti aggregati dai beneficii sociali.

Questi beneficii si fanno sentire nei casi in cui l'operaio inscritto e puntual pagatore, si rende ammalato od in età molto avanzata ed impotente al lavoro. Nel primo caso, il beneficio si riduce ad un modico soccorso, ed anche questo condizionato: nel secondo caso, ad un provvedimento molto scarso, inefficace, perchè consiste nella corrisponsione di poche lire al mese.

Un beneficio rilevante e tale da infervorare gli artieri a formar parte del sodalizio operaio, sarebbe quello che provvedesse al temporario soccorso di quei soci che fossero riconosciuti bisognosi e sprovvisti di lavoro, in onta a tutta la loro buona volontà di guadagnarsi il pane con le proprie fatiche. Qualche Associazione provvede anche a questo, ma la nostra Società Operaia di mutuo soccorso, pare che non sia in caso di poterlo fare.

Adunque si compatisca questi infelici, e si riconoscano con animo più benigno le cause che li tengono sequestrati da ogni profittevole associazione.

Le Associazioni operaie, com'è la nostra, lo dissi altre volte, sono utili almeno per quel poco che possono fare, e meritano incoraggiate e considerate; ma, per amor del cielo, non non le guardiamo col telescopio.

Udine, 28 luglio 1884.

F. B.

Nomina. Il signor Gregorutti Luigi geometra, da quattro anni assistente tecnico all'Ufficio del Genio provinciale, venne questi giorni nominato ajuto-agente delle R. Imposte e destinato all'Ufficio di Tolmezzo. Tale nomina è dovuta al felice esame superato dal Gregorutti in Venezia tempo addietro. Il che comunicando ai lettori, ci congratuliamo col bravo concittadino, sebbene rincresca che debba lasciare Udine per la sua nuova destinazione in Provincia, e lasci l'Ufficio provinciale ove fu apprezzata l'opera sua solerte ed intelligente.

Grande birraria Kosler, fuori porta Aquileja. Programma del Concerto Orchestrale per questa sera alle ore 8:

1.	Marcia « Postillon »	Farbach
2.	Mazurka «Amore al chiaro di luna»	Cossetti
3.	Quartetto « Rigoletto »	Verdi
4.	Polka « Parrucca bionda »	Verza
5.	Sinfonia « Domino nero »	Rossi
6.	Quadriglia « Cleopatra »	Straus
7.	Centone « Boccaccio »	Suppè
8.	Valz « Ovazione »	Farbach
9.	Scena e duetto « Trovatore »	Verdi
10.	Galopp « Nel vortice della danza»	Farbach

L'incendio di iernotte.

In via Villalta, numero 83, casa interna, verso le nove di iersera scoppiava un incendio che non ebbe fortunatamente — quando si pensi al danno arrecato — quelle funeste conseguenze che poteva avere, sorgendo il gruppo di case dove il fuoco si accese, in mezzo a stalle e fienili.

Le case incendiate sono proprietà di certi Zucchiatti Pietro e Giuseppe, detti *Gui*, ed affittate a Rizzutti Giuseppe detto *Fiadele* ed a Carpani Giovanni Battista, venditore girovago di fazzoletti.

Pare che la causa dell'incendio sia accidentale. Un figlio del *Fiadele* — a quanto si narra — verso le otto e mezza recossi sul fienile per buttar giù del fieno nella stalla sottostante. Forse una scintilla inavvertitamente sprigionatasi fu causa della sciagura.

Alle nove o poco dopo si cominciò ad accorgersi del fuoco.

Furono grida di orrore, di aiuto. Molti dei vicinanti s'erano già recati a letto; e dormivano pure già la moglie del Carpani ed i suoi tre figlioletti, abitanti la casetta contigua a quella del *Fiadele*, in camera separata con semplice parete dal fienile che abbruciava.

Saltarini Giovanni e Zucchiatti Giuseppe accorsero alla stalla del Rizzutti e salvarono le bestie: cinque vacche, tre cavalli, un agnello.

La moglie del Carpani, certa Colugnatti Caterina, svegliata dalle grida *al fuoco! al fuoco!* già ravvolta nel fumo, pensa ai tre figli, alla mercanzia del marito; e mentre salva i figli, non ristà dal gridare:

— I fazzoletti! i fazzoletti!

Nella furia di salvare i bimbi, ne spinge uno che rotola giù per la scala esterna — il minore, d'anni quattro. Per fortuna non si fece alcun male. Sono salvi!

Intanto altri accorrono e si distingue specialmente un tal Meneghini Enrico detto *Gogio*, che, nudo completamente, s'adopra a salvar quanto può delle masserizie — poca cosa — tra il crepitar delle fiamme invadenti.

Altri che si distinsero fra i molti: Cantoni Valentino calzolaio, Degani Vincenzo.

Le fiamme minacciavano di estendersi ai fabbricati contigui dell'osteria Cita e dei borghigiani Saltarini. Quivi si adoprano senza posa — e meritano additati alla pubblica stima, — il calzolaio Marangoni Gaspare, Gonars Pietro, Ceschiutti Giuseppe calzolaio, Del Piero Pietro calderaio, l'ottonaio Mauro Luigi ed altri il cui nome non potemmo avere.

Nella vicina bottega di un fabbricante di sedie stavano raccolti parecchi falegnami a consiglio, e fra essi alcuni pompieri: alle prime grida di aiuto accorsero e si prestarono attivamente.

Capitano i pompieri colle pompe; il guardafuoco alle dieci soltanto diede il segnale. Verso le dieci e venti capita anche un picchetto di soldati. Un'altra pompa giunge guidata dagli allievi zappatori.

C'erano sopra luogo intanto il regio Prefetto col suo segretario Craveri, l'ispettore della pubblica sicurezza avv. Galeazzi, il delegato Benini, il tenente dei reali carabinieri, altri delegti di questura, ufficiali di fanteria, l'avv. D'Agostini Ernesto.

— Acqua! acqua! — si gridava.

Si forma la catena. Fanciulletti, uomini maturi, avvocati, notai, c'è nobile gara tra chi può meglio e più fare.

L'incendio fu spento verso la mezzanotte.

Il danno complessivo passa le duemila lire. Case e foraggi paiono assicurati. Il maggior danneggiato: quel povero Carpani, venditore girovago, ch'ebbe guasto dal fuoco per cinquecento lire di merce, senza calcolare le masserizie.

* *

Nel cortile delle case incendiati c'era una fogna aperta. Vi caddero entro parocchi: fra gli altri, il signor Ciconi corrispondente dell'*Adriatico* e l'appuntato di questura Federicis Uno dei caduti fu tratto dal giovane signor Pietro Coceani.

* *

Facevano strazio le povere donne piangenti quando le si conducevano lungi dalle loro case abbruciantesi. Fra esse, una figlia del *Fiadele*, malata di anemia, da parecchio tempo sofferente.

* *

La povera Colugnatti, moglie al Carpani, dopo salvati i figli, pensando al da essi corso pericolo, era come impazzita. Le parlai.

— Tutto arde, tutto abbrucia — gridava. — Ma... Io me n'impipo.. I miei bambini sono salvi, li ho salvati io. Ah! ah! Ne ho buttato uno per la scala. Poveretto. Io non sapeva cosa fare. Il più grande andava contro al fuoco; per salvarli tutti, ho dato una spinta al minore. E i fazzoletti? Eh che vadano!... Mio marito eh! quando vedrà!... Auf! che caldo! oh i miei bambini! — E s'arrabattava, sbuffava, ansava.

Piangeva il cuore!

Si mandò pel medico. Il dott. Capparini venne subito e ordinò un calmante. Stamane la Colugnatti stava meglio. La vidi colla testa fasciata, contemplar muta, le lagrime agli occhi, la sua casetta distrutta.

La famiglia Carpani è cacciata da tale sventura nella miseria. Il marito — un galantuomo — comperava la merce *a respiro* dai negozianti: Camovitto, Commessati Giacomo, Tomadini e credo anche dal Volpe cav. Marco.

Leggete! leggete!

il resoconto del processo alle Assisie. È interessante.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 28 *luglio.*

(Rivista settimanale).

Grani. Gli affari in granaglie durante la passata ottava sul mercato riuscirono assai animati, quantunque sabato il mal tempo ci abbia dato un po' di noia.

Lo stato della campagna si presenta ottimo, tranne per le viti che, come abbiamo in altre Riviste accennato, non promettono più di un terzo di vendemmia ordinaria.

La pioggia, caduta in abbondanza, assicura, si può dire, il raccolto del granoturco; ma l'abbassamento di temperatura verificatosi non fa troppo bene, non abbisogrando nè i risi nè il granoturco di freddo e di molta acqua.

Qua e là vi furono delle grandinate ed un turbine, a Pasian Schiavonesco; ma non cambiano nella generalità lo stato ottimo delle nostre campagne.

In varii luoghi si compì la mietitura della avena, mentre in altri la s'incominciò in questi ultimi giorni. Del raccolto, in complesso, si dice bene.

Il frumento nuovo, come in questa rubrica abbiamo preveduto fino dal suo primo apparire sul mercato, dimostra sempre più facilità negli incontri, essendo le ricerche attive e costanti; e non c'è finora motivo da dedurre che sia effimera questa buona disposizione.

I prezzi del frumento nuovo nella settimana, esclusi quelli fatti sul mercato di sabato che, per la pioggia sorvenuta sul più bello, diede luogo a contrattazioni irregolari, oscillarono da L. 15 a 16.50 per ettolitro.

Tali prezzi, a prima vista, potrebbero sembrare poco rimuneratori; ma, considerando la qualità ancora non perfettamente asciutta e la varietà delle differenti partitelle vendute, si può concludere che i prezzi sul mercato furono abbastanza andanti.

Fuori mercato gli affari fatti in questo genere non furono molti. Qualità abbastanza buone si pagarono anche a L. 17 l'ettolitro. 2000 quintali frumento venduto per consegna dicembre p. v. avrebbe fatto L. 22.50 il quintale. Questo prezzo, invece, per pronta consegna, spuntò il genere di Latisana.

Sulle altre piazze del Regno seguitasi a lamentare la qualità del frumento posto in vendita; causa di che i prezzi indebolirono, oscillando da L. 19.50 a 22 il quintale. La roba buona viene ricercata avidamente, pagandola L. 23 ed anche L. 24 il quintale.

A Post andò stazionario, ma con minori affari che nella precedente settimana.

In America fece doll. 0.98 1|2 lo stajo americano, però il nolo rialzò a 5 scellini per quarter.

Il granoturco, al chiudere della ottava, ebbe tendenza più debole, causata dalla pioggia copiosamente caduta, che, ripetiamo, assicurò il futuro raccolto.

Noi però, pel momento, non vogliamo credere in ribassi precipitosi, standoci innanzi ancora delle belle settimane prima di giungere al nuovo raccolto e di depositi non constandoci esuberanza. E poi, i prezzi odierni sono per sè stessi abbastanza miti.

I prezzi (esclusi sempre quelli di sabato) nel complesso della settimana s'aggirarono da L. 12 a 13.50 pel comune; 13.50 a 14 pel giallone com.

Fuori mercato d'affari se ne fecero varii, con quotazioni oscillanti da L. 12.25 a 12.75 l'ettolitro, per genere comune. A Pordenone la media sarebbe stata di L. 13.25.

Sugli altri mercati del Regno le quotazioni furono da L. 15 a 16.50; rare col massimo di L. 18 il quint.

Anche questi con tendenza debole.

A Nuova York doll. 0.63 lo staio americano.

A Pest da fior. 6.60 a 6.70.

Adunque, come vediamo, il granoturco tende, in generale, ad infiacchire.

La segale toccò il massimo nella settimana a L. 10.70 all'ettolitro per ritornare tantosto nella solita stazionarietà (10 a 10.60).

Malgrado la invariabilità dei prezzi, molti incontri si fecero e con facilità d'intendersi. La buona disposizione negli affari in detto cereale non accenna minimamente per ora di cessare. Questo per quanto riguarda la nostra piazza, Sugli altri mercati del Regno l'articolo andò pure con correnti affari, ma su varî il compratore volle un ribasso di circa 50 cent. per quintale.

L'avena nuova esordì abbastanza bene. Alcune vendite si fecero fuori mercato a L. 13.75 come anche a 14.50 il quintale. Vi sono ricerche.

Ravettoni deboli. Fagiuoli idem.

Riassumendo, il frumento e la segale furono anche in questa settimana i cereali che ebbero maggior attività, comunque anche il granone fosse tutt'altro che trascurato.

Mancandoci lo spazio in questa Rivista, nella prossima daremo le esatte quotazioni distinte mercato per mercato delle principali piazze del Regno.

Sul raccolto dei cotoni americani. È accreditata l'opinione, che il raccolto in America proceda male. Siccome però nulla c'è di assolutamente certo, così si rimane un po' titubanti in attesa che circostanze più sicure inducano a spingere gli affari ed i prezzi.

È indubitato che le notizie sul raccolto americano eserciteranno maggior influenza sui corsi futuri dei cotoni che qualunque altro fatto, tanto è vero che si attendono con maggiore ansietà i telegrammi d'America che quelli di Manchester.

E si ha ragione. Liverpool ha un deposito inferiore dell'anno scorso di 123,000 balle e la provvista visibile in tutto il mondo è pure inferiore di 188,000 balle dall'anno scorso, pari epoca. Se quindi il raccolto, che è tanto in ritardo, soffrisse per la cattiva stagione, avremo deficenza di materia prima, e pare che le notizie date dal Ministero d'agricoltura di Washington si confermino. Anche la Borsa nazionale di Nuova Orleans ammette che il tempo è stato in giugno tutto all'opposto di maggio, cioè cattivo. Sta a vedersi ora come trascorse questo mese. Fino ad oggi non si sono segnalati fatti speciali, però si posa sulla lama di un coltello. Un tempo troppo piovoso o troppo asciutto o la comparsa di bruchi provocherebbe senza dubbio, nelle condizioni attuali, un movimento al rialzo malgrado che i prezzi d'oggi sieno per l'Orleans a 6 7|16 di dm. mentre l'anno scorso pari epoca erano a 5 9|16

Udine, 30 *luglio.*

Mercato delle frutta e dei legumi. Abbastanza attivo, specialmente di pesche.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche Latisana	l. 40.— a 50.—
Pera Rosa	» 25.— » 26.—
dette comuni	» —.— » 16.—
dette Belladonna	» —.— » 26.—
Amoli di Francia	l. 23.— a 25.—
detti zucchette	» —.— » —.—
Corgnoli	» —.— » 16.—
Lamponi	» —.— » —.—
Patate	» 5.— » 6.—
Fagiuoli freschi	» 28.— » 40.—
Tegoline	» —.— » 16.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 29 luglio

Mobiliare 524.50 ; Austriache 536 50 Lombarde 251.50 Italiano 95 50

VENEZIA 29 Luglio

Rendita god. 1 gennaio 92.23 ad 92.38 Idem god. 1 luglio 94,40 a 94 55 Londra 3 mesi 25.04 a 25.07; Francese a vista 99.85 a 100.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.— a 207.25 ; Fiorini austriachi d'argento da a .

FIRENZE 29 luglio

Napoleoni d'oro 20. [illegible] Londra 25.05 Francese 1 00.05; Azioni Tabacchi ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 618 — Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare ; 843.— Rendita italiana 94.42

VIENNA 29 luglio

Mobiliare 311 50 Lombarde 149 50 Ferrovie Stato 318.40; Banca Nazionale 858—; Napoleoni d'oro 9.67 1; Cambio Parigi 48.35; Cambio Londra 121.75; Austriaca 81.85.

LONDRA 28 luglio

Inglese 100 13|16 Italiano 93.5|8 Spagnuolo Turco —.

PARIGI 29 luglio

Rendita 3 0|0 77.75; Rendita 5 0|0 108.22 — Rendita italiana 94.80 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 121.50 : Obbligazioni —.— ; Londra 25.14; Italia 1|8 ; Inglese 100 88 Rendita Turca 7.82

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 30 Luglio

Chiusura della sera Rend. 94.40.

VIENNA 30 Luglio

Rendita austriaca (carta) 80.95 ; Id. austr. (arg 81,75. Id. austr. (oro)103 35
Londra 171 65; Argento —.; Nap. 9.66.1|2

MILANO 39 Luglio

Rendita italiana 94 37; Serali
Marchi 1,22,75

MEMORIALE PEI PRIVATI

AVVISO.

Presso l'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine, nel giorno di sabato 9 agosto p. v., alle ore e sul dato regolatore sottoindicati, verranno tenute due private licitazioni per la vendita al miglior offerente delle carte e degli stracci nella sottoposta tabella indicati.

La vendita comprenderà tutte le carte e cartoni, e tutti gli stracci esistenti nel rispettivo Magazzino del P. L. senza riguardo alla eventuale maggiora quantità di quella in via approssimativa nella detta tabella accennata.

Il verbale di delibera è riservato all'approvazione da parte del deliberatario di Consiglio del P. L.

Entro giorni dieci dalla partecipazione la detta approvazione, il deliberatario stesso dovrà prestarsi a verificare il preciso peso del genere vendutogli e ricevere la materiale consegna del medesimo verso il contemporaneo pagamento del prezzo di delibera.

Ogni aspirante alla gara dovrà cautare la sua offerta col deposito sottoindicato.

Le spese della privata licitazione e quelle conseguenti alla delibera stare dovranno a carico del deliberatario.

TABELLA degli oggetti da vendersi.

Lotto 1. Carta in sorte quintali 20. — Cartoni chilogrammi 75.
Dato regolatore della gara, al quintale lire 25
Deposito lire 100.
Giorno ed ora della privata licitazione, 9 agosto 1884 ore 10 ant.
Lotto 2. Stracci quintali 8 circa,
Deposito regolatore della gara, al quintale lire 17.
Deposito lire 30.
Detto giorno ore 12 meridiane.

N. 745. VII.

Municipio di Frisanco

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto 1884, resta aperto il concorso al posto di Maestra di questa Scuola femminile coll'annuo stipendio di L. 364.66.

Le istanze d'aspiro debitamente corredate, saranno presentate a questo Ufficio entro il termine suddetto.

Frisanco, 21 luglio 1884.

Il Sindaco
Gio. Barzan.

N. 576 II|2

Municipio di Ravascletto.

Avviso di concorso.

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di un maestro-sacerdote per la scuola maschile di Ravascletto collo stipendio di L. 500 00, e L. 250.00 per la celebrazione della messa prima tutte le feste dell'anno. Oltre a ciò avrà il godimento d'un piccolo orto ed altri fondi del valore locativo di circa L. 30 00, col carico delle prediali, nonchè abitazione gratuita

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione da parte del Consiglio provinciale scolastico.

L'eletto entrerà in carica al principio dell'anno scolastico 1884-85.

Ravascletto, 24 luglio 1884

Il Sindaco
Da Pozzo Pietro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Processo per falso e truffa.

AFFARI GRASSI!

Imputati, Francesco Bertoldi e conte Guido De Puppi.

Presiede la Corte il conte Rodolfi, pubblico ministero cav. Galletti, sostituto procuratore generale.

Il Bertoldi è difeso dall'avvocato Angelo Buttazzoni; il conte Puppi è difeso dall'avvocato Baschiera.

Ormai questo processo era stato annunciato anche dal nostro giornale con prudenza, se si vuole, perchè la cesa stava *sub judice,* ma narrando i fatti nella loro integrità, quando proseguivamo la campagna stata intrapresa da tutta la stampa cittadina contro gli strozzini.

Ieri al dibattimento se ne sentirono proprio delle belline! Anche l'uomo più corrotto è da credersi che in un momento di distrazione, di fronte ai fatti emersi, avrebbe dichiarato: *questo è troppo!*

Pubblico numeroso.

Il sig. Bertoldi, nel suo interrogatorio, dichiarò che faceva gli affari pel conte Puppi per mera *filantropia*; anzi giunse persino a dire che ha speso del proprio.

— Sentiamo l'altra campana! — dice il sig. Presidente. Ed interrogato il Puppi, risultò, per sua deposizione, che col mezzo del Bertoldi il conte Puppi ha venduto alla moglie del fornaio Carlo Gremese detto *Carlo Doss* un credito ipotecario di lire 678 per italiane lire *trecento,* delle quali sono state sborsate sole italiane lire *centocinquanta,* avendo assunto la Gremese di pagare le altre al momento dell'incasso del credito surricordato. Per altro, con quelle italiane lire centocinquanta sborsate, il conte Puppi *ha dovuto pagare italiane lire settanta* per la regolarità del contratto; cosicchè per acquistare un credito di italiane lire seicento settantaotto sicuro e detto tale anche dal notaio Baldissera, il Gremese ha sborsato ottanta lire.

Pres. È di questa filantropia che intende parlare, signor Bertoldi?

Impressione nel pubblico.

Pres. Parliamo di un secondo affare. Lei, conte Puppi, colla mediazione del Bertoldi, ha venduto anche il quoto che le spettava su beni stabili (circa ottanta campi, casa domenicale e colonica) al signor Pini di Percoto.

Conte Puppi. Sissignore.

Pres. Racconti un poco.

Conte Puppi. Diedi i documenti al Bertoldi e le trattative durarono cinque mesi. Si concluse in ultimo dopo che il Bertoldi mi accennò a mille difficoltà, per il prezzo di italiane lire *due mila.* Pressato dai bisogni, avevo aderito, e dal contegno del Bertoldi, m'era nato il desiderio di trattare direttamente col compratore signor Pini; ma non fu caso e vidi il Pini solo davanti al notaio. Fu fatto il contratto col solito patto di ricupera; ed ebbi come prezzo *italiane lire mille* e per le altre mille *mi si disse di dare un cavallo e un carrettino.* Protestai; ma il contratto era fato, e dovetti, senza usare del cavallo, nel giorno stesso, vendere il carrettino per *centocinquanta lire* e al medesimo signor Pini il cavallo, *anche per centocinquanta lire!*

Pres. Dunque lei ha conosciuto soltanto di vista quel cavallo? glie l'hanno fatto passare innanzi senza neppure potesse fare una gita a Cividale!... Vede — continua rivolgendosi all'imputato Bertoldi — *furono conteggiate italiane lire mille e il conte Puppi ne ha ricavate lire trecento.* Questi sono affari grassi, mi pare; questa è una bella filantropia!

Nel pubblico si sentono rumori di protesta contro fatti così immorali; e si sentono parole di compassione per l'imputato conte Puppi.

— Ma veniamo ai fatti delle bollette di Monte — riprende il Presidente — Avete voi, Bertoldi, fatto affari col conte Puppi in bollette di Monte?

— Sissignore, ne ho fatti tre, l'ultimo dei quali nel cinque agosto. Si fu allora che il conte Puppi mi consegnò il bollettino ed io, senza leggerlo, andai dal Carlo Gremese, pel quale sono solito a fare gli affari, e gli chiesi che su questo bollettino mi dasse venticinque lire. Ritornai col conte Puppi; si ebbe l'importo ed a Carlo Gremese fu rilasciata una dichiarazione.

— Bene, bene — dice il Presidente — La dichiarazione l'avete scritta voi? E' questa?... Perchè avete firmato voi *Guido de Puppi?*

— Ma.... usavo fare così.

— Ma se era presente il conte Puppi e poteva firmare lui?

— Mah... io credevo servisse di minuta...

— Ah siete solito voi, quando fate gli affari, a firmare anche per gli altro, quando fate le minute?

L'Avvocato Baschiera si alza e va al banco del cancelliere per esaminare questa dichiarazione; poi, sorpreso, rivolgendosi al Bertoldi:

— Ah quella è una minuta vostra? E siete solito a far le minute in carta bollata, voi?

Il pubblico sorride, specialmente quando il Bertoldi, messo fra uscio e muro, risponde:

— Sono solito fare le minute in carta bollata.

Il conte Puppi narra come fatalmente si sia incontrato nel Bertoldi. Bisogni famigliari mi avevano spinto a richiedere danaro dando bollette del Monte di Pietà. Una prima volta, in giugno, su due bollette, richiesi danaro. Mediante il Bertoldi, ottenni dal Gremese Carlo *dieci lire* e firmai l'obbligazione per lire *quindici*; e due di quelle *dieci lire* le diedi al Bertoldi per la mediazione.... (Mormorii del pubblico, al sentire che per dieci giorni di tempo, con una obbligazione di lire quindici, dovette pagare lire cinque di interesse e lire due di mediazione). Così in altri due casi: l'ultima volta circa ai venti di luglio. In questo giorno il Bertoldi m'accompagnò alla pistoria del Gremese: ivi Bertoldi fece una ricevuta che comprendeva le due precedenti e firmai per lire *settantadue,* delle quali, senza tener calcolo delle mediazioni pagate, ebbi sole italiane lire quaranta. In quella occasione il Bertoldi estese la ricevuta ed io la firmai. Nel 28 luglio, venni in Udine, pagai al fornaio Carlo Gremese italiane lire settanta ed ebbi in restituzione i sei bollettini e la ricevuta da me firmata. Non ebbi più affari nè col Gremese nè col Bertoldi.

Furono assunti molti testimoni in difesa del Bertoldi per stabilire che egli come mediatore si presta nella stipulazione di mutui e contratti di compra-vendita.

Il notaio Baldissera dice: Ultimamente ha venduto lo stabile del conte Caimo-Dragoni a certo Del Giudice di Tolmezzo per cento quaranta mila lire.

Avvocato Baschiera. Sa, dott. Baldissera, che al conte Caimo-Dragoni sieno state rilasciate cambiali con firme di persone che non esistono?

Dott. Baldissera. A me non consta direttamente.....

Nel pubblico si fanno molti commenti e si accennano a parecchie gesta di strozzini.

Sono uditi altri testimoni; notaio Rubazzer, avvocato Tomasoni, il conte di Caporiacco, il conte Caimo-Dragoni, il conte Polis, i quali tutti accennano ad affari compiuti colla mediazione del Bertoldi. Nulla di importante, tranne che, fra le righe, si è potuto comprendere l'indole degli affari compiuti, specialmente per conto dei nobili signori preindicati.

Si annuncia il testimonio Carlo Gremese.

Attenzione nel pubblico.

Pres. Conoscete il Bertoldi?

Gremese. Eh lo conosco, sì. Egli fa tutti i miei affari.

Pres. Dunque voi, oltre fare il fornaio, tenete dietro ad altri affari? Fate forse dei mutui?

— Sissignor.

— E il Bertoldi è come una specie di direttore vostro?

— Ma... fa lui... io mi fido di lui... è un galantuomo... Lui mi fa bene gli affari...

— Eh capisco. Date a prestito danaro sulle bollette di Monte voi?... Raccontate.

Qui il Gremese ripete presso a poco ciò che ha detto il Bertoldi, e solo lo contraddice in una circostanza. E cioè il Bertoldi dice che il conte Puppi ha ritirato tutte le bollette di monte pagando al Gremese lire settanta, e dopo pochi giorni ci ha portato l'ultima bolletta della quale oggi si tratta; mentre il Carlo Gremese dice che il conte Puppi lo ha saldato e dopo circa tre mesi ha col Bertoldi chiesto l'ultimo prestito sulla bolletta che contiene il falso.

L'avvocato Baschiera fa registrare a verbale questa differenza di data, su cui pare faccia grande assegnamento.

Pres. E nei bollettini che avete restituito, c'era una collana d'oro?

— Nossignor. C'era biancheria, vestiti e qualche cosa d'oro; ma non una collana.

L'avvocato *Buttazzoni* interroga il teste sul grado di fiducia che aveva nel Bertoldi; se gli avesse, anche senza pegno, imprestate lire venticinque; ecc.

Gremese ripete: Giuseppe Bertoldi è un galantuomo e io ci avrei dato anche italiane lire cinquanta, avendole.

Presidente. Sapete che il Bertoldi sia stato condannato a quattro anni di carcere duro per truffa ed abbia avuto condanna per sottrazione di oggetti oppignorati?

Gremese. Mah... sarà... Per me... mi fa gli affari bene. — Il teste è confuso.

Entra la moglie del *Gremese.*

Essa ripete presso a poco quello che ha detto il marito e contesta anch'essa al Bertoldi che si tratta di tre mesi e non di sei o sette giorni fra la liquidazione ed il pagamento fatto dal conte Puppi e l'affare ultimo del cinque agosto. Soggiunge:

— Io ho veduto a scrivere il conte Puppi ed anche il Bertoldi, anzi il Bertoldi ha fatto la dichiarazione.

Avvocato Baschiera. Ma badi che davanti al giudice ha detto di aver visto il Puppi a firmare la dichiarazione che aveva estesa il Bertoldi, mentre quella che abbiamo la ha scritta bensì il Bertoldi ma ha la anche firmata scrivendo il nome: *Guido de Puppi.* Bertoldi ha confessato.

Teste. Sarà... Io ho visto che erano insieme... Non so dire altro.

Si è presentato poscia il figlio Gremese; ma quello è giovane. Dice che non ricorda come sono avvenute le cose, che sa benissimo di aver visto il conte Puppi in casa sua e smentisce il Bertoldi sulla circostanza che egli, Gremese, sia stato incaricato di andar ad acquistare la carta bollata per iscrivervi la dichiarazione.

Entra un testimonio che abita Sottomonte Fa un inchino grottesco: si capisce che bazzica per le sacristie. Il pubblico ride.

Egli narra: — Bertoldi nel luglio mi ha portato due bucole perchè andassi ad impegnarle al monte. Me le ha mostrate e sono queste che vedo. Le impegnai e gli portai le sette lire. Io non so altro.

L'udienza, con questo testimonio, è levata; alle dieci di stamane il dibattimento fu ripreso.

—

Per quanto il nostro giornale si sia lungamente occupato, con plauso del pubblico, nel combattere gli usurai — questi vampiri della Società — rivelandone le gesta, se ne scoprono ogni giorno delle nuove. Combattiamoli dunque tutti concordi!

—

Il conte Caimo Dragoni, delle cento quarantamila lire per le quali ha venduto il suo stabile, non ne ha riscosse che quattromila, perchè si devono *liquidare parecchi conti.* Si tratta di molte cambiali, come è accennato anche sopra, parecchie a favore di noti usurai.

Un Consigliere comunale davanti il Pretore urbano.

Ieri il dott. Jesse Leonardo, consigliere comunale, compariva davanti il Pretore urbano del primo mandamento, imputato:

I.o di contravvenzione ai regolamenti ferroviari per essere montato in un vagone Pailmann (vagone a letti) avendo solo il biglietto di prima classe;

II.o di ingiurie ad un *funzionario* nell'esercizio dei *suoi incombenti,* per aver pronunciato all'indirizzo di un guardiano ferroviario la parola *mascalzone.*

Il dott. Jesse era difeso dal valente avvocato Carlo Luigi Schiavi.

Il tutto si è risolto in una bolla di sapone, perchè l'Amministrazione ferroviaria non seppe dal suo canto provare la contravvenzione elevata contro il dott. Jesse, mentre questi provò di avere più e più volte, con biglietto di prima classe, viaggiato in vagoni a letti.

Riguardo alla seconda imputazione — di ingiurie — fu dimostrato che la parola *mascalzone* non venne rivolta direttamente a colui che si ritenne offeso; ed inoltre che il guardiano stesso, usando modi inurbani e provocatori, non poteva invocare la protezione dell'articolo 260 del codice penale; cosichè, se reato eravi d'ingiuria, questo rivestiva i caratteri dell'ipotesi contemplata all'articolo 686 e quindi era reato d'azione privata.

Il Pretore pronunciò sentenza assolutoria da entrambi le imputazioni.

Sbarbaro e Pierantoni.

Roma, 29. L'aula era anche oggi affollatissima. L'udienza ordierna fu assai agitata.

L'avv. Lopez, difensore dello Sbarbaro, tenne un'arringa che fu interrotta spesso dagli applausi del pubblico. Il presidente verso la fine della difesa, ordinò lo sgombero dell'aula.

Dopo brevi repliche, il Tribunale pronunziò la sentenza.

Sbarbaro venne condannato *ad otto mesi di carcere e 300 lire di multa per le diffamazioni contenute negli articoli delle Forche Caudine e della Cronaca Bizantina.*

Furono condannati pure al carcere e alla multa Giacoponi il gerente delle *Forche Caudine* e Piccardi il gerente della *Bizantina.*

Il P. M. aveva chiesto per Sbarbaro la condanna ad un anno ed un mese di carcere e 700 lire di multa.

Lo Sbarbaro protestò molto vivacemente contro la sentenza. Uscendo dall'aula gridava come un matto. La folla che lo aspettava sulla via, l'accolse con grandi applausi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Plymouth, 29. Il viaggiatore Stanley è arrivato.

Londra, 29. L'ammiragliato ha deciso d'aumentare il numero delle navi di guerra stazionate a Suakim, e ciò in causa della grande attività che spiegano i partigiani di Osman Digma, i quali aumentano ogni giorno.

La nave da guerra *Carsiford* ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente da Malta per Suakim.

Il fuoco.

Costantinopoli, 29. Un incendio distrusse a Marasch 1200 case, 1000 negozi, tre moschee, l'edifizio comunale e il corpo di guardia.

Banchiere suicida.

Venezia, 29. Si dice che la morte del banchiere Reyttmeier sia causata da un suicidio mediante veleno. Fu dichiarato il fallimento della sua ditta. Il passivo ammonta a **mezzo milione.**

La lugubre forca.

Vienna, 29. La suprema Corte di giustizia respinse il ricorso di nullità di Stellmacher, e confermò la sentenza di morte.

Oggi venne eseguita nell'ergastolo di Stein, la sentenza di morte, contro in condannato Baumgarten, uccisore di un guardiano.

Arresti in Russia.

Varsavia, 29. Furono arrestati i giudici di pace di Kalisch, Radam, Gencza, Vlock ed altre città accusati di cospirazione contro l'imperatore.

Il divisato viaggio dello zar fu definitivamente sospeso.

Il direttore di polizia, generale Tolstoi, fu chiamato a Pietroburgo.

DOMENICO DEL BIANCO, *responsabile provvisorio.*

Collegio-Convitto Comunale
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Con annesse scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Insegnamento gratuito delle lingue moderne Tedesca, inglese, Francese e della Ginnastica e scherma.

Corsi speciali di Commercio a richiesta delle famiglie, Istruzione secondo i programmi governativi per i regnicoli, speciali per i convittori provenienti da Stati esteri.

È aperta l'iscrizione al Convitto per il 2 semestre.

Grandioso fabbricato, situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto; trattamento buono ed abbondante; educazione di famiglia.

Pensione per l'anno scolastico L. 650.00, spese di corredo, vestiario e lezioni di musica a carico delle famiglie.

Si accettano convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Il Direttore
Dott. Nicolò Franzutti.

Il Sindaco
Presidente del Consiglio Direttivo
G. cav. Cucavaz.

GRAN SUCCESSO DEL GIORNO

Il più bello ed utile regalo
da farsi alle Famiglie è il
BREVETTATO LUME A GAS DI BENZINA
MARGHERITA
premiato dalle LL. MM.
il Re e la Regina d'Italia

FORME VARIATE - LUCE
ECONOMIA - ELEGANZA - SICUREZZA
PULIZIA

I lumi MARGHERITA realizzano il più perfetto dei sistemi d'illuminazione conosciuti fino ad oggi.

Essi abbruciano senza lucignolo e senza vetro, non producendo nè fumo nè odore.

Unico per la vendita in Udine
D. Bertaccini.

ACQUA DI CILLI

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 di 1 1|2 litro

Fratelli Dorta.

LA VELOCE

— Prezzi con straordinario ribasso —

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 agosto il più veloce vapore del mondo NORD-AMERICA
Viaggio in 15 giorni

Il 18 agosto il grandioso e velocissimo piroscafo SUD-AMERICA

Il 3 settembre il nuovo e grandioso vapore NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

— Prezzi con straordinario ribasso —

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

COLLEGIO INTERNAZIONALE IN SARONNO

PER LINGUE, CONTABILITÀ E COMMERCIO

CON SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE

e ***PENSIONE SPECIALE*** **per giovani italiani e stranieri studenti lingue.**

Programmi a richiesta.

1000 LIRE

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li produce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.

Deposito presso il sig. **Luigi Biasioli** *Farmacista, Udine.*

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO

DA

LUIGI TOFFOLI

VIA DANIELE MANIN N. 3

UDINE

(di rimpetto all' Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

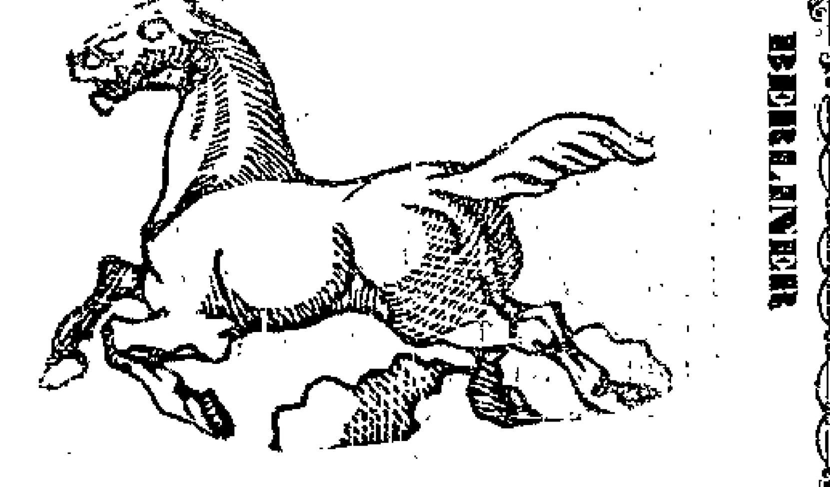
100	Fogli Carta Commerciale, o per Ufficio, intestata Buste relative pure intestate	L. 3.00
100	circolari in cartoncino, formato cartolina postale utilissimo ai Commercianti, Industriali ecc. potendo servire anche come Carta d' Indirizzo	L. 4.00
100	Id. in mezzo foglio Carta Quadrotta Notarile o Protocollo	L. 3.50
100	Biglietti da Visita Istantanei	L. 1.25
50	Idem	L. 0.75

I prezzi diminuiscono coll' aumentare del numero delle copie.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3

UDINE

RESTITUTIONS FLUID



BERLINER

L' uso di questo fluido é così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

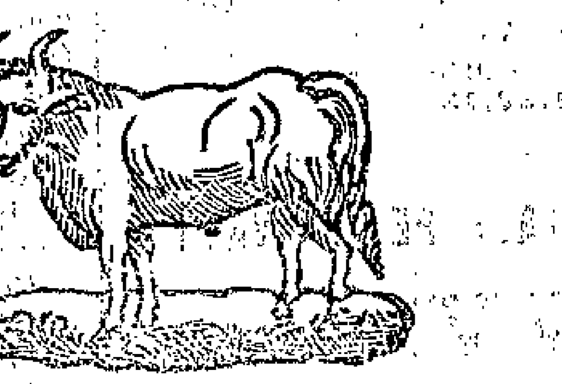
È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della norca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

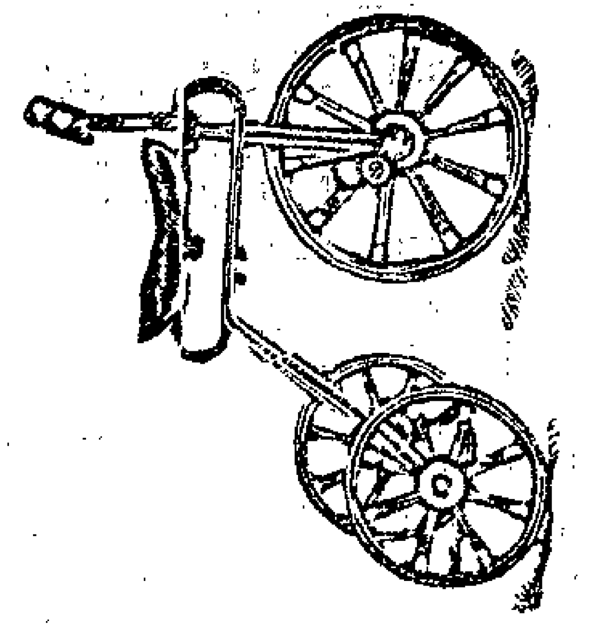
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

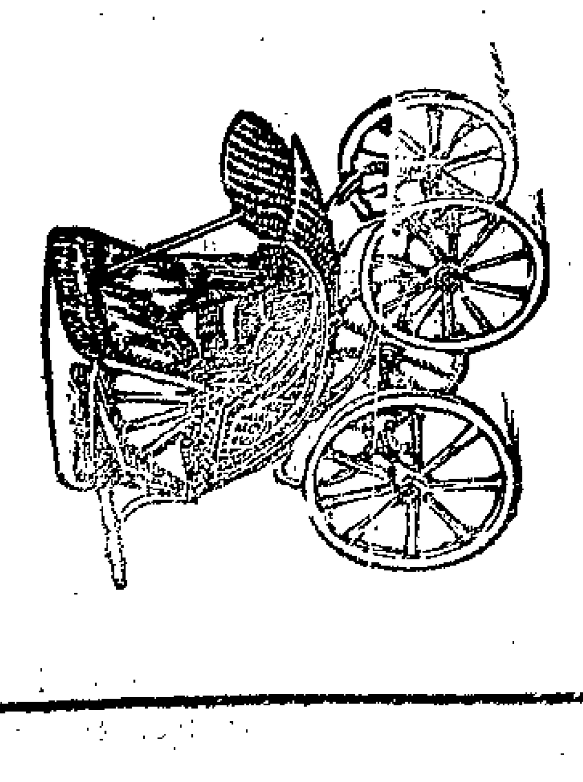
VELOCIPEDI

per fanciulli
da Lire **14** a **35**



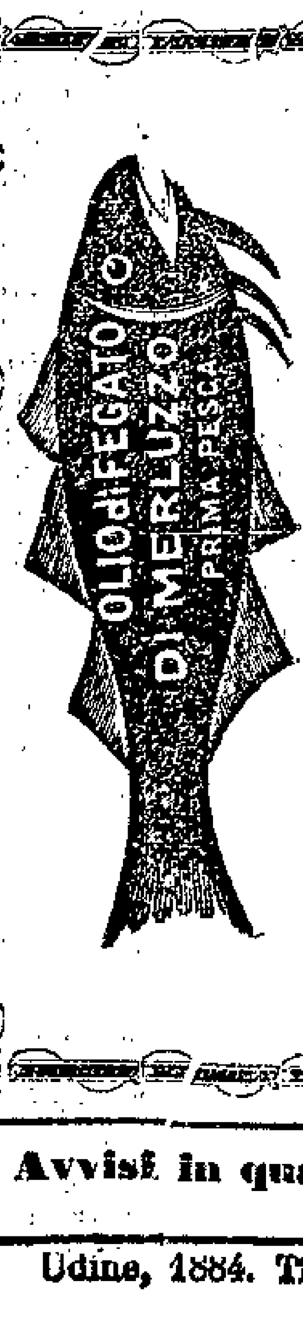
CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini
da uno e due posti — da L. **20** a **35**



DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* ***Nicolò Zarattini*** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall' origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d' origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

MACCHINE DA CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti

presso

M. PAVLINEK

e Comp. — ingegnere.

VENEZIA
Sant' Antonino **3290.**

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.